

Pre-print, Ferrari Stefania (2005), Studiare in L2, un laboratorio per gli insegnanti, in Iori Beatrice, L'italiano e le altre lingue. Apprendimento della seconda lingua e bilinguismo dei bambini e dei ragazzi immigrati, Franco Angeli, Milano, pp. 139-142

Modena, 5-6 Novembre 2004

7° Convegno Nazionale dei Centri Interculturali Studiare in L2 e valorizzare le L1: proposte e progetti per una sfida

*L'Esperienza della Scuola Media A. Volta di Bomporto – Unione Comuni del Sorbara
Studiare in L2, un laboratorio per gli insegnanti*

Contributo di Stefania Ferrari

*Io capivo la metà delle frasi, il resto era
nebbia. Con cosa potevo riempire quei vuoti,
quali parole metterci dentro per capire?*

(Tahar Ben Jalloun, *A occhi bassi*, Torino:
Einaudi, 1993, p.61)

Premessa

Per molti studenti stranieri l'incontro con le discipline costituisce un momento traumatico, almeno quanto quello iniziale con la nuova lingua necessaria per comunicare e sopravvivere. I libri di testo e le spiegazioni degli insegnanti risultano spesso veri e propri ostacoli alla comprensione e all'apprendimento di quelle conoscenze che i compagni italiani stanno nel frattempo sviluppando. Ne risulta che spesso gli studenti si demoralizzano, rimangono passivi o indifferenti rispetto alle attività della classe, questo a scapito non solo dell'apprendimento ma soprattutto dell'inserimento nella vita scolastica e sociale.

Un ragazzo che deve frequentare la scuola in una lingua di cui conosce 300 o 3000 parole ha certamente bisogno di attenzioni particolari se l'obiettivo è aiutarlo a raggiungere gli stessi traguardi dei compagni, in un tempo ragionevole e con la minor fatica e sofferenza possibili.

Compito della scuola dunque è elaborare strategie operative per risolvere la questione ponendosi almeno tre obiettivi:

- 1) colmare le eventuali lacune pregresse

- 2) rendere i contenuti delle discipline accessibili anche a chi ha una competenza linguistica limitata
- 3) favorire l'apprendimento dell'italiano L2 e l'indipendenza nello studio

La scuola Media A. Volta di Bomporto

Nella scuola Media A. Volta di Bomporto (Modena) circa il 12% della popolazione scolastica ha vissuto in prima persona l'esperienza della migrazione. Per questo la scuola ha sentito il bisogno di attivare, a partire dall'a.s. 2001/2002, in collaborazione con l'Unione Comuni del Sorbara, uno specifico progetto educativo con la finalità di intervenire almeno su quattro aree:

- 1) Accoglienza
- 2) Insegnamento dell'Italiano L2
- 3) Consulenza per insegnanti e genitori
- 4) Valorizzazione della lingua e della cultura d'origine

Le attività svolte all'interno del sottoprogetto "Consulenza per insegnanti e genitori" si sono rivelate particolarmente significative. Tale sottoprogetto si è sviluppato in risposta a una riflessione per noi essenziale: i bisogni espressi dagli studenti stranieri non possono essere lasciati alle buone intenzioni dei singoli docenti o alla casuale disponibilità di risorse e persone. Se l'obiettivo è superare l'episodicità dell'emergenza diventa essenziale strutturare percorsi e procedure stabili, condivise, efficienti ed efficaci, coinvolgendo in maniera attiva, all'interno di spazi specifici, tutto il personale della scuola, dando visibilità all'impegno e all'esperienze maturate dai singoli insegnanti, mantenendo memoria delle esperienze e soprattutto offrendo l'opportunità ai docenti di sviluppare percorsi riconoscibili di auto-formazione guidata.

Il gruppo di lavoro

Con questi obiettivi in mente, il Collegio Docenti ha deliberato la formazione di una "Commissione Intercultura", costituita da insegnanti di lettere, matematica, lingue straniere e dall'insegnante facilitatore comunale. Se nel primo anno le energie sono state spese per elaborare un protocollo di accoglienza, strutturare le attività del laboratorio di italiano L2 e coordinare con il *Centro Culturale di Bomporto* e il *Gruppo di Mediatori* le attività interculturali da proporre, a partire dal secondo anno di

lavoro si è deciso di concentrarsi su tematiche relative alla lingua per lo studio per meglio favorire l'integrazione e il successo scolastico degli studenti stranieri.

Studiare in L2

Quando si parla di apprendimento dell'italiano per studiare l'obiettivo è generalmente duplice: da un lato è necessario favorire la comprensione dei contenuti del messaggio, dall'altro l'appropriazione dei concetti e di conseguenza del linguaggio settoriale di ogni disciplina.

Nello specifico affrontare un testo di studio per uno studente significa svolgere almeno quattro compiti diversi: a) comprendere il contenuto; b) comprendere e memorizzare lessico e strutture specifiche di una disciplina; c) ricavare nessi logici, temporali e causali; d) verbalizzare i concetti e i contenuti appresi.

Certo non è possibile che uno studente, superata la prima fase di inserimento, sia in grado di muoversi autonomamente nello studio. Per questo è necessario prevedere una *fase ponte*, di durata variabile, dove l'insegnante deve lavorare contemporaneamente sullo sviluppo di tre componenti: a) i contenuti del curriculum e delle aree disciplinari della classe di appartenenza; b) le competenze linguistiche in L2; c) le strategie di apprendimento.

Come gruppo di lavoro, la Commissione Intercultura si è posta come primo compito la raccolta e l'organizzazione di materiali già esistenti, principalmente disponibili in rete, e ha costruito un primo archivio consultabile da tutto il personale docente. In una seconda fase si è deciso di lavorare alla preparazione di ulteriori materiali didattici a partire dai bisogni specifici espressi dagli studenti stranieri iscritti nelle nostre classi. La commissione si è suddivisa quindi in sottogruppi disciplinari. Ciascun sottogruppo ha identificato alcuni argomenti curricolari ritenuti fondamentali e ha raccolto i relativi percorsi didattici, realmente impiegati durante l'attività di insegnamento in classe, ponendosi l'obiettivo di renderli accessibili anche agli studenti con limitate competenze in italiano L2.

Una volta selezionati alcuni materiali di partenza si è provveduto ad effettuare un'attenta analisi linguistica dei testi, identificando così i possibili elementi di difficoltà. Si è riflettuto insieme sulle strategie applicabili per rendere più comprensibili testi e lezioni orali (scrittura di testi semplici e facilitazione testuale) fino alla produzione di percorsi e materiali didattici specifici.

Conclusioni

I materiali raccolti e prodotti attraverso questa esperienza sono stati ritenuti estremamente utili dagli insegnanti e il loro impiego ha avuto una ricaduta positiva sia sull'organizzazione dell'attività di classe sia sull'apprendimento disciplinare e linguistico degli studenti interessati. In particolare gli insegnanti hanno realizzato che gli alunni stranieri non rappresentano tanto "un problema" in sé, ma piuttosto permettono di vedere molti dei problemi che ci sono nella scuola. Utilizzare nella didattica modalità di facilitazione o impiegare testi semplici, creare in altre parole contesti che facilitino l'apprendimento non serve soltanto agli alunni stranieri, ma porta certamente benefici sul piano del successo scolastico anche a buona parte degli studenti italiani.

Breve Biblio-Sitografia

www.iprase.tn.it/stranieri

www.centrocome.it

www.2000milia.it

Fratte Ivana / Jafrancesco, Elisabetta (2002), *Analisi e facilitazione del testo di storia: proposte didattiche per la scuola elementare e media*, Didattica & Classe Plurilingue 3,

URL: <http://associazioni.comune.firenze.it/ilsa>

Grassi, Valentina / Valentini, Ada / Bozzone Costa, Rossella (a c. di) (2003), *L'Italiano per lo studio nella scuola plurilingue: tra semplificazione e facilitazione*, Atti del Convegno-Seminario, Alunni stranieri nella scuola: l'italiano per lo studio, Bergamo 17-19 giugno 2002, Perugina, Guerra Edizioni.

Pallotti, Gabriele (2000), *Favorire la comprensione dei testi scritti*, In Balboni, Paolo E. Approccio alla lingua italiana per allievi stranieri, Torino, Petrini.

Piemontese, Maria Emanuela (1994), *Caratteristiche di un testo di facile lettura*. In Tiraboschi, M.T. (a c. di), *La cornacchia ladra. Guida per gli insegnanti al testo di facile lettura*, Napoli, Tecnodid: 9-23

Piemontese, Maria Emanuela (1996), *Due parole: un approccio allo svantaggio linguistico in termini di semplificazione di strutture*. In Colombo, Adriano / Romani, Werther, *E' la lingua che ci fa uguali. Lo svantaggio linguistico: problemi di definizione e di intervento*, Firenze, La Nuova Italia.

www.dueparole.it, mensile di facile lettura

La scrittura di testi semplici

Linee guida

Le regole di redazione di testi leggibili e comprensibili sono di tre tipi:

- grafico-tipografiche
- linguistiche
- logico-concettuali

Caratteristiche grafiche

- corpo tipografico grande (min. 13)
- capitoli brevi
- pagine poco dense
- uso ragionato di colori e immagini

Caratteristiche linguistiche

Lessico

- uso del vocabolario di base
- evitare forme figurate. Espressioni idiomatiche
- evitare nominalizzazioni

Sintassi

- frasi brevi (max 20-25 parole)
- ordine S-V-O
- verbi ai modi finiti e forma attiva
- esplicitare sempre i soggetti delle frasi, evitare forme impersonali
- preferire coordinate e subordinate semplici

Caratteristiche testuali: coesione/coerenza

- mantenere un tasso elevato di ridondanza (più nomi pieni che pronomi, ripetere le stesse forme piuttosto che cercare sinonimi)
- esplicitare i passaggi tra gli argomenti
- organizzare i contenuti in modo da favorire la loro elaborazione cognitiva

Facilitazione testuale

Linee guida

La comprensione di un testo è un processo cognitivo a vari livelli, che coinvolge non solo la competenza linguistica del lettore, ma anche la sua conoscenza del mondo. Chi legge porta sempre con sé le sue esperienze linguistiche ed extralinguistiche: l'attività di lettura è praticata per metà sul testo e per metà nella mente.

Obiettivi didattici

- far entrare l'alunno in contatto con il testo microlinguistico nella sua versione autentica
- sollecitare la progressione nell'interlingua verso la piena autonomia
- stimolare la motivazione all'apprendimento dei contenuti proposti
- incrementare l'autostima dell'allievo
- realizzare la sua piena integrazione scolastica

Attività di Pre-lettura

Possibili attività di pre-lettura

- Introdurre l'argomento per mezzo di un'illustrazione ispirata al testo
- Spunti di conversazione sull'argomento
- Dall'argomento in generale all'argomento in specifico: aspetti lessicali, strutturali e narrativi (anche presentazione di frasi ritenute difficili)
- Spingere gli studenti a fare ipotesi ed anticipare il contenuto del testo
- Fornire istruzioni che specificano il metodo e lo scopo/obiettivo della lettura, così da evitare che i ragazzi si perdano.

La sensibilizzazione verso diverse strategie di lettura

La comprensione passa sempre attraverso una lettura attiva in cui lo studente è coinvolto e tende a crearsi aspettative e fare previsioni sul testo. In base alle ipotesi che si fanno e agli scopi per cui si intende comprendere un testo si attivano strategie di lettura diverse.

La lettura informata

Costruiamo insieme, prima della lettura del testo una rete concettuale chiedendo, ad esempio, tutte le parole conosciute relative ad un argomento, suddividendole secondo un criterio concettuale (chi, dove, quando, che cosa...) o eventualmente grammaticale (nomi, verbi, aggettivi).

La lettura anticipata

Sollecitare gli studenti a fare ipotesi sullo svolgimento e sulla conclusione del testo.

La lettura esplorativa

Individuare una informazione specifica contenuta nel testo

La lettura orientativa

Farsi un'idea globale del testo e di come farne eventualmente uso